

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

Vita piena della presenza di Gesù

Poteva tutto concludersi quel Venerdì Santo! Ci saremmo limitati a ricordare con tenerezza, nostalgia e gratitudine una figura importante per tanti uomini. «Ti ricordi quella brava persona? Quante buone azioni, quanti insegnamenti ci ha lasciato. Si chiamava Gesù». Saremmo delusi, proprio come i discepoli di Emmaus del brano evangelico. E invece oggi, ancora una volta, anche quest'anno, è Pasqua! «Inizia» oggi il tempo perfetto per riprendere il cammino, con il coraggio e la consapevolezza di una vita piena della presenza di Gesù. Perché Gesù è davvero risorto! (Cfr. Ufficio Catechistico)

La Redazione augura ai lettori una gioiosa Pasqua e avvisa che Ponente Sette tornerà nelle edicole domenica 14 aprile.

«Ralleghiamoci, Cristo è risorto»

BREVI

Laiguglia per i poveri

La parrocchia di San Matteo in Laiguglia presenta il progetto "La Tavola del Cuore. Incontro, ascolto, comunità". Giovedì 4 aprile, alle ore 21 presso le opere parrocchiali l'incontro con i volontari. Lunedì 8 aprile, alle 18.30, l'apertura della Tavola del cuore. Per informazioni: 018 2690 552 - sanmatteoaliguglia@hotmail.it

Ufficio pellegrinaggi

Il 2 febbraio 2024, il vescovo Guglielmo Borghetti ha nominato don Pawel Karol Chmiel nuovo direttore dell'Ufficio pellegrinaggi e turismo, ufficio che «potrebbe diventare - nelle intenzioni di don Pawel - un punto di forza, specialmente per le realtà più piccole della diocesi». Le prossime proposte sono il 27 aprile il pellegrinaggio diocesano a Sassello "Sulle orme di Chiara Luce Badano"; il 18 maggio la visita all'abbazia di Nonantola e il palazzo ducale di Sassuolo; dal 11 al 16 giugno pellegrinaggio in Grecia nell'isola di Tinos.

Aiuola ispirata a Kirikù

Dal 30 marzo al 5 maggio, torna "Fior d'Albenga" con le installazioni floreali nel centro storico della città. Anche quest'anno sarà possibile visitare l'aiuola allestita dall'Ufficio Caritas Diocesana, insieme agli operatori della carità, dal titolo "Kirikù e la strega Karabà", ispirata all'omonimo lungometraggio animato del 1998.

DI ALESSIO ROGGERO

In un mondo che sembra aver smarrito la fonte di una solida speranza e si aggrappa a un fragile ottimismo, la Pasqua offre la "Grande Speranza" radicata nel Cristo morto e risorto. Idea ripresa dal titolo del messaggio per la Pasqua del vescovo Guglielmo Borghetti: "Cristo mia speranza, è risorto!". «In questi giorni santi siamo invitati e guidati a prendere coscienza rinnovata del mistero pasquale nella sua interezza: dice il Catechismo della Chiesa Cattolica al numero 654: "Vi è un duplice aspetto nel mistero pasquale: con la sua morte Cristo ci libera dal peccato, con la sua risurrezione ci dà accesso ad una nuova vita", liberati dal peccato ci rende nuovamente partecipi della sua grazia compiendo l'adozione a figli, figli di Dio e fratelli di Gesù Cristo" non per natura, ma per dono della grazia, perché questa filiazione adottiva procura una reale partecipazione alla vita del Figlio unico, la quale si è pienamente rivelata nella sua risurrezione".

L'immagine del Risorto

L'immagine del messaggio pasquale del vescovo Guglielmo (foto sopra) rappresenta la Risurrezione ed è una delle miniature che ornano le pagine di un salterio, ovvero la raccolta di salmi, integrata da litanie e preghiere, proveniente dalla biblioteca capitolare della cattedrale di Albenga. Il libro è stato realizzato probabilmente presso un monastero della Francia settentrionale nella prima metà del XIII sec. e non è chiaro come sia giunto in diocesi: si

Borghetti: «Il cristiano sia un segno di speranza» in un mondo aggrappato al fragile ottimismo

Nella risurrezione si manifesta in pienezza la vita del Figlio alla quale siamo innestati. Questo è il principio e il fondamento della nostra speranza!». Il fondamento della nostra fede, della nostra speranza e della nostra salvezza «è tutto il grande mistero del passaggio di Gesù da questo mondo al Padre che implica la passione e la morte sulla croce e culmina nella sua esaltazione alla destra del Padre e nel dono dello Spirito Santo. È un solo grande Mistero che ha una sua profonda e organica unità». Il cristiano è dunque chiamato ad essere "testimone di speran-

za": «Per questo alla domanda circa la funzione storica del cristianesimo si può, a mio avviso, rispondere che anzitutto è chiamato ad essere un segno testimoniale di speranza, certo di quella "Grande Speranza" radicata nel Cristo morto e risorto». Il vescovo fa sua la preoccupazione di san Giovanni Paolo II per un continente, l'Europa, che ha smarrito le sue radici cristiane fonte di speranza: «Nella sua Enciclica Centesimus annus denunciava "il vuoto spirituale lasciato dall'ateismo, il quale ha lasciato prive di orientamento le giovani generazioni e in non rari casi le ha indotte, nell'insopportabile ricerca della propria identità e del senso della vita, a riscoprire le radici religiose della cultura delle loro Nazioni e la stessa persona di Cristo, come risposta adeguata al desiderio di bene, di verità e di vita che è nel cuore di ogni uomo" (25). Quanta profetia in quelle parole!». E conclude il suo messaggio di auguri con parole di speranza radicata in Cristo: «Cristo Nostra Pasqua è morto e risorto! Ralleghiamoci ed esultiamo, rinnoviamo i propositi di bene e generosamente testimoniamo la Grande Speranza: Gesù Cristo, nostra vita! Invochiamo il dono della pace per i popoli in guerra, il dono della fraternità, il dono della solidarietà con gli ultimi».



La Risurrezione, miniatura della prima metà del XIII secolo

TRADIZIONI

Degna, 1° aprile festa al Santuario della Visitazione

Tutto ha avuto inizio cinque secoli o so no quando, secondo la tradizione, una fanciulla muta dalla nascita, Maria Tabaudi, ritrovò la parola dopo aver incontrato una signora vestita di bianco in località Crocetta di Degna, lungo il pendio dove aveva portato a pascolare il suo piccolo gregge di pecore. «Non avere paura, ci sono io, sono tua madre»; secondo il racconto, la misteriosa signora chiese in dono due agnelli e volle che in suo onore venisse costruita una cappella. La ragazza corse a casa, alla vista del padre la lingua si sciolse e raccontò tutto d'un fiato quell'incontro straordinario. Il padre gridò al miracolo e la gente di Degna costruì lassù, dopo vari tentativi, una prima cappella dedicata alla Madonna, si presume nel 1523. Poco distante scaturì anche una sorgente d'acqua, sempre fresca e considerata miracolosa. Negli anni la costruzione venne ingrandita, si succedettero restauri e opere di migliorata. Il santuario di N.S. della Visitazione, oggi di colore rosa antico, appare quasi d'improvviso in un anfratto della montagna alla fine della strada che sale da Degna, una frazione di Casanova Lerrone, dopo aver lasciato la strada provinciale del Colle del Ginestro. La festa al santuario di N.S. della Visitazione, a circa 500 metri sul livello del mare, nell'entroterra di Albenga, è in programma domani, giorno di Pasquetta, che quest'anno cade il primo aprile. A Degna e in tutta la parrocchia di Casanova, guidata da don Armando Nania, si lavora da tempo per preparare un evento che richiami ogni anno centinaia di persone. Gli anziani del paese ricordano come negli anni '50 e '60, già alle prime luci dell'alba, si potevano scorgere famiglie e gruppi di persone provenienti da molte località liguri e del basso Piemonte dirette a piedi verso il santuario. Un pellegrinaggio scandito da canti e preghiere alla Vergine. La messa solenne con processione avrà inizio alle ore 16 del 1 aprile. Il programma religioso si aprirà alle 8.30 con le confessioni, altre messe sono previste alle 9 e alle 11. «Sarà allestita una ricca pesca di beneficenza a favore del Santuario», aggiungono gli organizzatori. È previsto un servizio di bar-ristoro e per pranzo sarà proposto ai pellegrini un menù semplice. Attorno al Santuario ci sono un'ampia zona pic-nic e diverse aree di parcheggio. Infine, martedì 2 aprile alle 10, verrà celebrata una Messa per i benefattori e per tutti i defunti.

Maurizio Fico

Visite al museo diocesano

DI GIANLUCA ROBBIONE

La primavera ridesta il desiderio di uscire e visitare luoghi nuovi o riscoprire di già visti, quindi ben vengano le escursioni, i fine settimana fuori porta e le appaganti visite culturali, magari nel Museo Diocesano di Albenga. Le stanze della sede ingauna sono visitabili da martedì a domenica (escluso il giorno di Pasqua, ma con apertura straordinaria il 1° aprile) con orario 09.30-13.00 e 14.30-18.30; si potranno ammirare opere che sono tra i più pregevoli tesori dell'arte diocesana, inoltre il visitatore curioso farà scorrere gli occhi sui volumi originali del "Sacro, e vago Giardinello", il manoscritto che fornisce un grande "affresco" delle comunità della nostra terra a inizio '600 e che sarà in esposizione, grazie alla

Le sedi di Albenga e Pieve di Tecò nella Rete dei Musei della Provincia di Savona Ai voti le idee per il nuovo logo

collaborazione con l'Archivio storico di Albenga, fino al 31 maggio. Altra novità è la riapertura della sezione distaccata "Alta Valle Arroscia" del Museo Diocesano, che ha sede a Pieve di Tecò, nell'entroterra di Imperia, negli spazi della chiesa della Madonna della Ripa; qui, con apertura straordinaria il 1° aprile e, fino a tutto ottobre, il sabato e la domenica con orario 09.30-13.00 e 14.30-18.30, chiunque può restare a bocca aperta davanti a tele, sculture e affreschi di inaspettata qualità e raffinatezza.

Potendo offrire una così variegata offerta, il Museo Diocesano ha scelto di entrare nella "Rete dei Musei della Provincia di Savona", realtà nata nel 2019 con lo scopo di migliorare l'offerta culturale del Savonese, affinché diventi importante risorsa del territorio. Per farsi conoscere efficacemente, la "Rete dei Musei" sta cercando un marchio che la rappresenti, per questo ha coinvolto la "Fondazione De Mari CRSavona" e alcuni istituti secondari superiori di Savona, i cui insegnanti hanno coordinato circa 80 studenti che hanno ideato diversi progetti, i migliori dei quali sono in rete; visitando il sito www.fondazione-demari.it/new-branding-rete-dei-musei, tutti possono esprimere una preferenza e il simbolo più votato sarà scelto come logo ufficiale.

Incontro dei cresimandi con il vescovo In duecento alla «scuola di preghiera»

DI FABIO BONIFAZIO

«Mi verrebbe voglia di dare la Cresima a tutti, adesso», con queste parole il vescovo Guglielmo Borghetti ha salutato i cresimandi che hanno riempito la cattedrale di Albenga sabato 16 marzo, in occasione dell'incontro diocesano annuale a loro dedicato. Circa duecento ragazzi con i loro catechisti, provenienti da diverse parrocchie, coordinati dai collaboratori dell'ufficio catechistico diocesano. "In cordata" è stato il titolo scelto per questo incontro: ispirati dall'anno della preghiera, voluto da papa Francesco in preparazione al Giubileo del 2025, i Cresimandi hanno scoperto attraverso il gioco quanti modi diversi ci sono per

preparare: la preghiera liturgica, l'adorazione, il canto, l'ascolto della Parola. Simbolo di questa giornata è stata una coroncina del rosario, molto artigianale, che ogni ragazzo ha costruito per sé, come segno permanente dell'incontro vissuto. La giornata si è poi conclusa con un bel dialogo con il vescovo, nel quale i ragazzi gli hanno rivolto le domande più curiose. Infine un momento di preghiera davanti a Gesù, dove poter sperimentare gli stili di preghiera scoperti la mattina. Forse un po' impegnativo per i nostri ragazzi, ma volutamente: d'altronde per raggiungere la vetta bisogna fare un po' di fatica. Ma in cordata e con lo strumento prezioso della preghiera, tutto è più semplice.



I laici animano la Via Crucis diocesana «In cammino verso il Giubileo»

Sabato 23 marzo, la parrocchia di Sant'Antonio in Diano Marina (IM) ha ospitato la Via Crucis diocesana, intitolata "In cammino verso il Giubileo 2025", presieduta dal vescovo Borghetti e animata da diverse associazioni laicali della diocesi di Albenga-Imperia. Le meditazioni scelte hanno fornito ai tanti partecipanti spunti per potenziare la propria preghiera, sia in preparazione alla Pasqua, sia in vista del prossimo Anno Santo, proprio come chiesto da papa Francesco. (G.R.)

cesì di Albenga-Imperia. Le meditazioni scelte hanno fornito ai tanti partecipanti spunti per potenziare la propria preghiera, sia in preparazione alla Pasqua, sia in vista del prossimo Anno Santo, proprio come chiesto da papa Francesco. (G.R.)

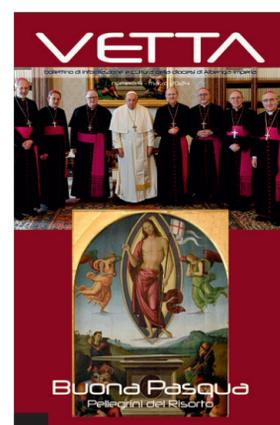
CANCELLERIA

Nuove nomine

In data 10 marzo 2024, il vescovo Guglielmo Borghetti ha nominato don Andrea Allegro amministratore parrocchiale della parrocchia di San Michele Arcangelo in Diano Borello e altresì amministratore parrocchiale della Parrocchia dei Santi Margherita e Bernardo in Diano Arentino ed Evigno. Don Luciano Massafiero è il nuovo amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Pietro apostolo in Cosio d'Arroschia. Don Enrico Gatti è stato incaricato del ruolo di direttore del centro scolastico diocesano "Redemptoris Mater" di Albenga. (A.R.)

Vetta, uscito il nuovo numero

È stato distribuito alle parrocchie il nuovo numero di Vetta, il bollettino di informazione e cultura della diocesi di Albenga-Imperia. L'apertura del numero 9 della nuova serie è riservata all'intervista rilasciata dal vescovo Guglielmo Borghetti a conclusione della "Visita ad limina" fatta dalle diocesi liguri, pellegrine a Roma per incontrare papa Francesco e relazionare ai responsabili dei dicasteri vaticani. Anche monsignor Mario Oliveri, vescovo diocesano emerito, è stato intervistato in occasione del compleanno per i suoi ottant'anni di età. Tante le notizie brevi sull'attività degli uffici diocesani, dei gruppi e delle associazioni. In questo numero, si presentano



l'Ucai ("Annunciare il Vangelo con il linguaggio dell'arte"), l'Amici ("Affrontare le piaghe del mondo globalizzato") e la Comunità di Sant'Egidio ("Tanti volontari vicini a chi è nel bisogno"). Come di consueto la rubrica "Cosa ti sei perso" è ricca di segnalazioni di articoli di Avvenire da leggere o rileggere". La diocesi di Albenga-Imperia si chiama così dal 1973, un articolo ricostruisce il percorso che ha portato al cambio di nome. Tre libri, scritti da autori locali (Candolfo, Berriolo, Corini) o che trattano la storia di comunità del territorio diocesano, sono segnalati nella rubrica letteraria. Chiudi il numero, il ritratto della serva di Dio Vera Grita, mistica dell'Eucaristia e futura santa ligure. Alessio Roggero